

La frattura dell'epistrofeo avvenuta quando l'anarchico

era ancora in vita

Milano: esaminate le

gigantografie di Pinelli

Confermata la rottura di una vertebra del collo

Spezzata anche la clavicola - Altro passo in avanti nelle indagini

per stabilire le vere cause della morte - I periti

hanno espresso il loro assenso per l'esperimento con il manichino -

Ricostruita in questura la notte del 15 dicembre '69

MILANO, 13 dicembre

L'esame delle gigantografie di Pinelli ha confermato che la frattura all'epistrofeo esiste e si è sicuramente prodotta quando lui era ancora in vita: ciò dimostra che la prima perizia, che tale frattura non aveva rilevata, era quantomeno lacunosa; conferma e legittima tutti i sospetti che erano stati avanzati sulla completezza degli esami compiuti dai primi periti nominati dal sostituto procuratore Caizzi, lo stesso che concluse la propria inchiesta, poi frettolosamente archiviata dal giudice Amati, affermando che Pinelli si era suicidato. La conferma della frattura costituisce un altro passo in avanti nelle indagini condotte dal dott. D'Ambrosio, costituendo un elemento importante, anche se non decisivo, per stabilire le vere cause della morte di Pinelli.

Altre fratture

Come si ricorderà, il 17 novembre scorso si svolse una riunione dei periti ufficiali e di parte all'istituto di medicina legale di Pavia. I risultati più rilevanti furono allora il riscontro di una frattura all'epistrofeo e una interruzione dell'atlante. Fu inoltre accertato che la macchia ovulare fra le scapole era quasi in perfetta coincidenza con la frattura della quarta vertebra dorsale, già accertata dai primi periti. Cadeva così la tesi della natura occasionale, attribuita a un fenomeno ipostatico, dovuto alla giacenza del cadavere sul marmo dell'obitorio.

Proprio per approfondire l'esame venne disposto di eseguire le gigantografie della colonna cervicale. E oggi, allo istituto traumatologico, «Gaetano Pini» di Milano, i periti, presenti anche gli avvocati difensori e di parte civile, il giudice D'Ambrosio e il Procuratore generale Bianchi D'Espinosa, si sono nuovamente riuniti per esaminarle. Si è così potuto rilevare una frattura della faccia articolare superiore sinistra dell'epistrofeo. E' stata altresì notata la presenza di un alone rappresentato da piccole macchie scure interpretabili come infiltrazioni ematiche, di natura emorragica.

Dall'esame delle gigantografie si sono notate due altre fratture minori che si dipartono radialmente dalla principale. Per ciò che riguarda la interruzione dell'atlante sembra invece che essa sia dovuta alle operazioni effettuate dai periti sulla colonna vertebrale per estrarne, dopo la esumazione, il midollo spinale.

Questa, per lo meno, è la ipotesi avanzata stamane dai periti d'ufficio.

Sempre a Pavia fu riscontrato, inoltre, che la clavicola era spezzata. Sulla natura di questa frattura sorsero dei contrasti che nemmeno oggi sono stati superati. Continua la discussione sulla sua origine. Si tratta, cioè, di stabilire se essa è dovuta alle manipolazioni dei periti oppure ad altre cause.

I periti, nella riunione di oggi, hanno iniziato anche lo esame del midollo spinale che sarà approfondito nei giorni prossimi dal prof. Giordano. Sono stati decisi, a conclusione della riunione di oggi, esami ulteriori di altre vertebre. I periti hanno espresso il loro assenso per l'esperimento col manichino.

La conferma della frattura alla colonna cervicale assume, ovviamente, una importanza di notevole rilievo, anche se non decisiva. Resta, infatti, l'interrogativo se essa sia stata prodotta prima o dopo la caduta. A tale proposito possono essere avanzate soltanto delle ipotesi. L'impatto col dorso escluderebbe la frattura dell'epistrofeo, giacché questo tipo di frattura è dovuto a una forte torsione del capo. Si ricorderà, invece, che sulla testa di Pinelli non sono state riscontrate fratture.

L'epistrofeo, come si sa, è una vertebra caratterizzata da una prominenza ossea, chiamata «dente», che, per permettere la rotazione del capo, si inserisce come un perno nell'anello dell'atlante, quasi a contatto con il midollo spinale. La frattura di questa vertebra può essere provocata da una violenta distorsione del capo oppure da una botta fortissima.

Se si fosse prodotta prima della caduta il suo significato risulterebbe gravissimo poiché fornirebbe la prova che Pinelli, prima del volo dalla finestra del commissario Ca-